

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S.E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
Ufficio Amm. 45.923 - Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Archivio 44.969

S O M M A R I O

Pag.

ATTI PONTIFICI	39
Il Sommo Pontefice indice speciali preghiere per il risanamento dei costumi e la concordia dei popoli	
ATTI ARCIVESCOVILI	42
Lettera di Sua Em. il Card. Arcivescovo ai Parroci della Città e Diocesi.	
ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE	44
Nomine e Promozioni — Necrologio — Ufficio Amministrativo Diocesano — Biblioteca del Seminario — Ufficio Catechistico Diocesano — Istruzioni parrocchiali per il mese di Aprile — Comitato Centrale Anno Santo.	

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

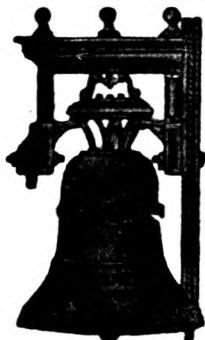
Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2 33845

A b b o n a m e n t o a n n u o L. 3 5 0

11-R.mo Sig. Can. Serravalle Giovanni
Seminario Arcivescovile
REVOGLI (Tor.)

◆ FELICE SCARAVELLI fu VINCENZO ◆
TORINO, Via Consolata 12 - Telefono 45.472
SARTORIA ECCLESIASTICA IMPERMEABILI A DOPPIO TESSUTO



Premiata Fonderia di Campane

ROBERTO MAZZOLA fu Pasquale

in VALDUGGIA (Vercelli) - Telefono 920

Concerti completi - Costruzioni di incastellature - Materiali scelti -
Campane nuove in perfetto accordo musicale con le vecchie

Preventivi e sopraluoghi gratuiti

Casa fondata nel 1400

e premiata in 20 Esposizioni con massime onorificenze

Ditta AGOSTINO PERINO

IMPIANTI - RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE
ESSICATORI - LAVANDERIE - CALDAIE
CUCINE PER ASILI, OSPEDALI, COMUNITÀ

TORINO

VIA ROSSINI, 3
TELEFONO 48.002

FABBRICA

OROLOGI DA TORRE Ennio Melloncello

SERMIDE (Mantova)

Preventivi a richiesta

CERERIA DONETTI & BIANCO

Amministrazione e Sbarbamento

Via della Brusà 28
Telefono 21.473

Fondata nel 1880

TORINO

Negozio di Vendita:

Via Consolata 5
Telefon 47.638

Provveditore Case Salesiane e Santuario della Consolata

CANDELE PER ALTARE E VOTIVE

CANDELE STEARICHE

LUMINI DA NOTTE

CARBONCINI PER TURIBOLO - INCENSO

CERA "DOB," per pavimenti - La migliore

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

**PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA**

TELEFONI: S. E. il Cardinale Arcivescovo N. 47.172 - Curia Arcivescovile N. 45.234
Ufficio Amministrativo N. 45.923 - Tribunale Ecc. Reg. N. 40.903 - Archivio N. 44.969

Atti Pontifici

Il Sommo Pontefice indice speciali preghiere per il risanamento dei costumi e la concordia dei popoli

L'Anno Santo, che si sta svolgendo, Ci ha già recato più di un motivo di gioia e di consolazione. A Roma, donde irradia inalterata fin dalle origini della Chiesa, la luce dell'insegnamento evangelico, sono affluite moltitudini di fedeli da ogni parte del mondo. Esse sono venute alla Sede di Pietro, non solo per riscattare le proprie colpe, ma per espiare anche i peccati del mondo e per implorare il ritorno della società a Dio, dal Quale solo può nascere la vera pace del cuore, la civile concordia e il benessere delle Nazioni. E sappiamo che questi primi gruppi di pellegrini sono come le avanguardie di quelli che giungeranno più frequenti e numerosi durante la buona stagione. E' lecito sperare, quindi, che da ciò si raccolglieranno frutti ancor più abbondanti e salutari. Nondimeno, se questi spettacoli Ci hanno dolcemente sollevato, non mancano ragioni di ansie e di angustia che contristano il Nostro animo paterno. Ed in primo luogo, sebbene sia quasi ovunque cessata la guerra, non è giunta tuttavia la desiderata pace, una pace stabile e solida, che possa felicemente comporre i molti e sempre crescenti motivi di discordia. Molte nazioni si ostacolano a vicenda; e come vien meno la fiducia, si fa a gara nel correre agli armamenti, lasciando trepidi e sospesi gli animi di tutti.

Quel che Ci sembra non solo il male più grave, ma la radice d'ogni male, è questo: non di rado alla verità si sostituisce la menzogna, che viene adoperata come strumento di contesa. Da non pochi la religione viene trascurata, come cosa di nessuna importanza, e altrove addirittura proibita nell'ambiente familiare e sociale come rimasuglio di vecchie superstizioni; si esalta l'ateismo privato e pubblico, dimodochè, abolito Dio e la sua legge, i costumi non hanno più alcun fondamento. La stampa anche troppo spesso vitupera volgarmente il sentimento religioso, mentre non esita a divulgare le più turpi oscenità, eccitando e traendo al vizio, con incalcolabile danno, la tenera fanciullezza e la gioventù tradita.

Con false promesse s'inganna il popolo che è aizzato all'odio, alla ri-

validità, alla ribellione, specialmente se si riesce a svellere dal suo cuore la fede avita, unico sollievo in questo esilio terreno. Si organizzano e si fomentano a serie violenze e tumulti e sollevazioni che preparano la rovina dell'economia e che arrecano un danno irreparabile al bene comune.

Dobbiamo soprattutto deplorare con immensa tristezza che in non poche Nazioni vengono offesi e calpestati i diritti di Dio, della Chiesa e della stessa natura umana. I sacri ministri, anche se insigniti di alte dignità, o sono cacciati dalle proprie sedi, esiliati e imprigionati, o impediti in modo da non poter esercitare il ministero. Nell'insegnamento scolastico, sia esso inferiore che universitario, come nelle pubblicazioni della stampa o non si dà facoltà di esporre e difendere la dottrina della Chiesa o essa è talmente coartata e sorvegliata dalla censura ufficiale che sembra eretto a principio l'arbitrario proposito che la verità, la libertà e la religione devono servire sommessoamente soltanto all'autorità civile.

Poichè questi innumerevoli mali derivano, come dicemmo, da un'unica fonte, dal ripudio di Dio e dal disprezzo della sua legge, è necessario, o Venerabili Fratelli, inalzare a Dio fervide preghiere e richiamare a quei principi donde soltanto può venire la luce alle menti, la pace e la concordia agli animi, un'ordinata giustizia tra le varie classi sociali.

Come sapete, tolto il sentimento religioso, non può esservi società bene morigerata e bene regolata. Di qui l'urgenza di spronare i sacerdoti, sotto la vostra guida, perché, specialmente durante l'Anno Santo, non risparmino fatiche onde le anime a loro affidate, deposti i falsi pregiudizi e gli errati convincimenti, spenti gli odi e pacificate le discordie, si nutrano della dottrina del Vangelo e così partecipino alla vita cristiana da affrettare l'auspicato rinnovellamento dei costumi.

E poichè non a tutti, né a tutto può giungere il sacerdote, né sempre la sua opera può adeguatamente sopperire a ogni necessità, coloro che militano nelle file dell'Azione Cattolica devono prestare l'aiuto della propria esperienza e della propria operosità. A nessuno è lecito esser negligente e pigro, mentre sovrastano tanti mali e tanti pericoli, mentre quelli che sono dall'altra parte così alacremente lavorano per distruggere le basi stesse della religione cattolica e del culto cristiano. Non si verifichi mai che « i figli del secolo siano più prudenti dei figli della luce » , *Luc.* 16, 8): non sia mai che questi siano meno attivi di quelli.

Ma le forze umane sono inefficaci, se non sono corroborate dalla grazia divina. Vi esortiamo perciò, Venerabili Fratelli, a iniziare quasi una crociata di preghiere tra i vostri fedeli, per chiedere dal Padre delle misericordie e dal Dio d'ogni consolazione (cfr. *Cor.* 1, 3), gli opportuni rimedi ai mali presenti. Vivamente desideriamo che insieme con Noi si facciano pubbliche preghiere il 26 del Marzo corrente, Domenica di Passione, quando i sacri riti della Chiesa cominciano a commemorare le acute sofferenze con le quali il Divino Redentore ci ha liberato dalla schiavitù del demonio ridonandoci la libertà dei figli di Dio. E' nostro proposito discendere in quel giorno nella Basilica di San Pietro, per unire le nostre preghiere non solo a quelle dei presenti, ma — come speriamo — di tutto il mondo cattolico. Coloro che per infermità o vecchiaia o altro motivo non potranno recarsi in Chiesa offrano a Dio, con animo umile e fiducioso, i loro dolori e trepidazioni; affinchè unica sia la preghiera, unico l'anelito e il voto di tutti.

Uniti a Noi nella preghiera, chiedano tutti alla divina misericordia che dall'auspicata restaurazione dei costumi sorga il nuovo ordine basato sulla verità, sulla giustizia e sulla carità. Sia illuminato dal lume celeste l'intelletto di coloro che hanno nelle mani i destini dei popoli; riflettano essi che come la pace è l'opera della saggezza e della giustizia, così la guerra è frutto della cecità e dell'odio; e pensino che dovranno render conto una volta non solo alla storia, ma al giudizio eterno di Dio.

Coloro che a piene mani gettano i semi dell'invidia, della discordia e della rivalità, coloro che di nascosto o apertamente eccitano le masse e provocano le rivolte, coloro che illudono con vuote promesse la folla facile ad agitarsi, devono pur capire che alla giustizia richiesta dai principi cristiani, fautrice d'equilibrio tra le classi sociali e della concordia fraterna, si arriva non già con la forza e la violenza, ma con l'applicazione del diritto.

Guidati dalla luce suprema, impegnata dalla preghiera collettiva, si persuadano tutti che soltanto il Divin Redentore può comporre le molteplici e formidabili contese; soltanto Gesù Cristo, diciamo, ch'è la via, la verità e la vita (cfr. *Io*, 16, 16), il Quale dà la celeste chiarezza alle menti ottenebrate e la forza divina alle volontà dubbiose e pigre. « Senza strada non si cammina, senza verità non si conosce, senza vita non si vive » (*De Imit. Ch.* I, III, c. 50, v. 5). Egli soltanto può reggere con giustitia gli avvenimenti terreni e comporli nell'amore; Egli soltanto può avviare all'eterna felicità gli animi degli uomini, congiunti dal vincolo della fratellanza.

Con fede, amore e speranza indirizziamo dunque a Lui la nostra preghiera. Guardi Egli con indulgenza, specialmente nel corrente Anno Santo, l'umanità oppressa da tante sventure, battuta da tanti timori e dai flutti di tante discordie. E come un giorno placò con il suo divino cenno la tempesta sul lago di Galilea, così acquieti oggi le umane procelle.

Siano palesate dalla Sua luce le menzogne dei cattivi; sia umiliata la torva arroganza dei superbi; i ricchi siano indotti alla giustizia, alla generosità, alla carità; i poveri e i miseri prendano a modello la famiglia di Nazareth che, anch'essa, si procacciò il pane con il quotidiano lavoro; coloro infine che hanno il governo della cosa pubblica sì convincano non esservi base sociale più solida dell'insegnamento cristiano e della tutela della libertà ecclesiastica.

Desideriamo, Venerabili Fratelli, che facciate conoscere queste cose ai fedeli affidati alle vostre cure, e che li esortiate perchè con Noi preghino fervorosamente il Signore.

Nella fiducia che tutti corrisponderanno con volenteroso amore alle Nostre esortazioni, con effusione di animo impartiamo a ciascuno di voi e a tutti i vostri fedeli l'Apostolica Benedizione, pegno della Nosta benvolenza ed auspicio dei celesti favori.

Roma, presso San Pietro, il 12 marzo 1950, decimo secondo del Nostro Pontificato.

PIUS PP. XII.

Atti Arcivescovili

Lettera di Sua Em. il Card. Arcivescovo ai Parroci della Città e Diocesi

Venerati Confratelli,

Ritorno da Roma coll'animo pieno di sante emozioni per le solenni funzioni cui il Signore mi ha dato la grazia di partecipare. Venerdì 3 c. m. ho benedetto il nuovo grande edificio, che presso S. Pietro il Cottolengo ha voluto innalzare per estendere la sua carità ai poveri del mezzogiorno. Sono due ali a diversi piani con la bella chiesa al centro, che potranno ospitare uomini e donne, specialmente buoni figli ed epilettici, bisognosi di assistenza. Durante l'Anno Santo quale omaggio al S. Padre l'edificio è stato messo a disposizione del Comitato Centrale per accogliere pellegrini, e già dal giorno 4 fu invaso da oltre quattrocento giovani venuti a Roma in occasione della beatificazione di Domenico Savio. L'inaugurazione si è svolta secondo lo spirito cottolenghino alla presenza di un ristrettissimo numero di persone e senza discorsi: ma il pensiero correva a quei miseri, che senza numero avrebbero negli anni venturi trovato assistenza e cura nella casa del Cottolengo, e trasformato l'edificio in un'oasi serena, dove si sarebbero offerte quotidianamente al Signore preghiere e sofferenze secondo l'intenzione del S. Padre.

Sabato 4 nella basilica presso le catacombe di S. Domitilla potei celebrare la S. Messa assistito dal folto numero dei nostri pellegrini.

Domenica 5 in mattinata ricevuto in udienza dal S. Padre implorai per tutta l'Archidiocesi una particolare benedizione, che con tanta amabilità fui incaricato di portare a voi, Ven. Parroci, e per mezzo vostro a tutti i fedeli. In serata l'indimenticabile funzione in S. Pietro: alle 17,30 il S. Padre sarebbe sceso a venerare il giovinetto Domenico Savio, che al mattino era stato proclamato Beato. Ma la folla era tale che ogni angolo dell'immenso Basilica era occupato dai fedeli accorsi da ogni parte del mondo, così che già due ore innanzi le porte furono chiuse, e molti e molti dovettero attendere sulla piazza, finché dopo la breve funzione in S. Pietro il S. Padre si degnò affacciarsi dal balcone centrale della facciata e paternamente benedire all'immenso moltitudine sottostante, che gremiva la piazza fino all'obelisco centrale.

Lunedì a mezzogiorno un altro incontro col S. Padre: Egli si degnava scendere ancora una volta in S. Pietro per rivolgere la sua paterna parola ai pellegrini, in gran parte alunni degli Istituti Salesiani di tante nazioni, rilevando le virtù del novello Beato che Egli proponeva alla loro imitazione. E' facile intuire l'entusiasmo tutto salesiano di tanta gioventù, che non finiva di applaudire al S. Padre, che commosso ripetutamente rinnovava la sua benedizione. Dall'alto della basilica la figura marmorea di S. Giovanni Bosco, ai cui piedi sta l'alunno prediletto il Beato Savio, pareva sorridere a tanta gioventù cresciuta nelle sue scuole e che egli presentava al comun Padre. Certo il ricordo di queste entusiastiche giornate passate a Roma resterà indelebile sul cuore di tanti e tanti giovani, e sarà sempre

un richiamo a vivere nella grazia del Signore, come Domenico Savio, in una fedeltà inconcussa alla Cattedra di Pietro.

Vorrei potere qui ripetervi i rallegramenti che io ho avuto da Eminentissimi Cardinali, e da personaggi di ogni ordine per il privilegio unico che la Diocesi di Torino ha avuto di vedere in breve volgere di anni quattro dei suoi figli salire all'onore degli altari! Per parte mia inginocchiato dinanzi al novello Beato ho ringraziato il Signore di tanta grazia, ed ho pregato di gran cuore perchè questo spirito di santità continui sempre nel nostro amato Clero e si effonda in tutti i fedeli. Ma più che la mia povera preghiera varrà, ne son certo, l'intercessione dei nostri Santi.

Il S. Padre ha di questi giorni inviato all'Episcopato Cattolico una lettera, riportata in capo a questo numero della Rivista, con cui indice una giornata di speciali preghiere nella Domenica di Passione, 26 c. m., per implorare dal Signore in questo Anno Santo il cristiano rinnovamento dei costumi e la concordia dei popoli.

Bisogna essere ciechi per non vedere i pericoli in cui si trova l'odierna società: o ritornerà cristiana nell'osservanza della divina legge, o andrà fatalmente ad una immane e irreparabile rovina. Dinanzi a tanto male le forze degli uomini anche meglio intenzionati sono impotenti: solo Iddio può salvare questa povera società. Ecco perchè il S. Padre invita tutti i fedeli a stringersi con Lui in preghiera.

Domenica 26 Egli scenderà in S. Pietro per pregare insieme col Clero e col suo Popolo di Roma dinanzi alle preziose Reliquie della Passione di N. S. ed al miracoloso Crocifisso, che dalla mia chiesa di S. Marcello sarà portato solennemente in S. Pietro sabato 25. Altra volta io L'avevo processionalmente accompagnato per le vie di Roma da S. Marcello a S. Pietro: quest'anno ho dovuto rinunciarvi dovendo nello stesso giorno tenere l'Ordinazione generale dei nostri Chierici a Rivoli.

Venerati Parroci, ascoltate l'invito del S. Padre, e mobilizzate tutti i vostri fedeli perchè la Domenica di Passione sia giornata di intensa preghiera uniti nell'intenzione col S. Padre e con tutti i fedeli del mondo.

In città la Giunta Diocesana ha fissato una funzione speciale ai piedi della Consolata nel suo Santuario per la sera di Sabato 25, alla quale sono vivamente pregati di intervenire specialmente gli associati dell'Azione Cattolica. In tutte le Parrocchie della città e diocesi si terrà Domenica 26 un'Ora di Adorazione secondo il fine fissato dal S. Padre, da concludersi colle Litanie dei Santi. Sarà conveniente che in tutte le Messe si accenni a questa speciale giornata di preghiere, e lascio allo zelo dei singoli Parroci di promuovere Comunioni generali particolarmente di bambini e quelle altre pratiche di pietà che crederanno più opportune per le proprie popolazioni.

Troppò tardi è pervenuta una comunicazione della Commissione per l'assistenza spirituale dell'Anno Santo, in cui è detto:

Il Santo Padre si è degnato di specificare le intenzioni generali della Lettera Enciclica « Anni Sancti » nel seguente modo :

- 20 marzo) Lunedì: Per i lontani dalla Fede Cristiana.
- 21) Martedì: Per i Cristiani separati dalla vera Chiesa.
- 22) Mercoledì: Per i peccatori.
- 23) Giovedì: Per la pace tra i popoli e per la giustizia sociale.
- 24) Venerdì: Per i sofferenti.

25) Sabato: Per la santificazione dei cattolici.

26) Domenica: Per i fratelli perseguitati per la Fede.

Tali intenzioni particolari potranno essere suggerite negli Istituti Religiosi e nelle parrocchie a certi gruppi di persone devote, trasferendo le singole intenzioni alle giornate successive alla Domenica di Passione.

Riprendendosi poi la Peregrinatio Mariae Parroci e Sacerdoti non si stanchino di raccomandare lo spirito di preghiera e di penitenza, anzichè effondersi in manifestazioni esteriori, perché la Vergine Santa si commuova dinanzi all'attuale situazione, e voglia interporre la sua potente intercessione onde i voti del S. Padre siano esauditi, e rinnovati i costumi ci rendiamo meritevoli dell'implorata concordia tra le nazioni.

Le prossime feste pasquali portino a tutti i nostri cari d'Ilocesani il saluto efficace di Gesù Risorto: Pax vobis!

Torino, 15 Marzo 1950.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Atti della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreto Arcivescovile in data 1º Marzo 1950 vennero nominati *Giudici Prosinodali* per il prossimo decennio gli Ill.mi e RR.mi signori:

BAIMA Mons. PIETRO
 COCCHI Dott. Prof. GUIDO P. d. M.
 FIORIO Can. Dott. LORENZO
 GAYDO Teol. Dott. AGOSTINO
 GIANOLIO Teol. Dott. CARLO
 MARITANO Mons. Teol. Coll. CARLO
 PUGLIESE prof. Dott. AGOSTINO S. S.
 QUAGLIA Teol. Dott. LUIGI
 VALLARO P. STEFANO O. P.
 VARETTO Teol. Dott. PAOLO

Con Decreto Arcivescovile in data 1º Marzo vennero nominati Parroci Consultori per il prossimo decennio i RR.mi ed Ill.mi signori:

BOSSO Teol. CESARE Curato di S. Gioachino - Torino
 CORINO Mons. Davide, Prevosto di S. Mauro
 FILIPELLO Mons. GIUSEPPE, Vicario di Ceres
 VACHA Teol. EMILIO, Curato delle Stimmate - Torino.

Con Decreto Arcivescovile in data 2 Gennaio corrente anno il M. R. Sac. Don MARIO AMORE venne nominato Vicario della parrocchia di Cavour.

In seguito a canonico concorso vennero nominati in data 26 genn. 1950: Prevosto di SAN RAFFAELE CIMENA, il M. Rev. Sac. AIROLA

Don CELESTE, Vicario Coadiutore della Parrocchia dell'Immacolata Concezione in TORINO;

Prevosto di BORGARETTO, il M. R. Sac. DELBOSCO Don GIUSEPPE, Vicario Economo della parrocchia stessa;

Prevosto della parrocchia del S. Nome di Maria in BOSCHETTO di BRA il M. R. Sac. Don ELMO OZZELLO.

Con Decreto Arcivescovile in data 4 corrente Marzo venne nominato Vicario Economo della Parrocchia di OSASIO il M. R. Sac. GIUSEPPE CAPELLO Vice-parroco della parrocchia stessa.

NECROLOGIO

BIANCHETTA D. PIETRO da Salassa, Dott. in Teol., già parroco a S. Michele di Chigago (U.S.A.); morto il 27 febbraio 1950.

RACCA D. EDOARDO da Torino, vicerettore della Chiesa di Sant'Anna in Torino; morto il 27 febbraio 1950. Anni 73.

MELLANO D. GIOVANNI GIUSEPPE, da Villafranca Piemonte, Arciprete di Osasio; morto ivi il 28 febbraio 1950. Anni 74.

UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO

A V V I S O

Si sollecita la presentazione del conto consuntivo del 1949 e l'esazione del semestre scaduto al 1º gennaio 1950, affinché l'Ufficio possa provvedere all'inoltro presso l'Intendenza di Finanza del certificato vita per la congrua (foglio verde).

Qualora il pagamento della congrua sia ritardato, ciò sarà dovuto all'inoservanza di quanto sopra.

Biblioteca del Seminario

Si avvisa che la Biblioteca del Seminario è di nuovo riaperta al pubblico e precisamente nel pomeriggio del lunedì, del giovedì e del venerdì dalle ore 15 alle 18. Tuttavia non tutte le opere potranno essere date in consultazione e in lettura per causa del lavoro di riordinamento (rifare il catalogo e compilare un nuovo schedario).

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Congresso Catechistico Diocesano - 6-10 maggio 1950

*Al Rev. Clero Secolare e Regolare,
agli Istituti Religiosi maschili e femminili,
ai Fedeli tutti*

della Città e della Diocesi di Torino,

S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo nella lettera pastorale per la Quaresima ha dato l'annuncio ufficiale del prossimo Congresso Catechistico Diocesano, che si svolgerà dal 6 al 10 Maggio p. v., secondo il programma riportato nel presente numero della Rivista.

Il problema prospettato dal Congresso e le indicazioni pratiche per risolverlo, convergono su due punti: « L'istruzione Catechistica agli *Adulti* ed ai *Fanciulli* ». E' la delimitazione voluta da S. Eminenza per il Congresso attuale.

A nessuno può sfuggire l'importanza della cosa. Il Clero trova in essa l'assillo più arduo del suo ministero in questo periodo fortunoso di azione pastorale; il popolo cristiano l'unico mezzo di orientamento in mezzo all'accavallarsi di idee che si distruggono a vicenda perché mancanti della verità incrollabile data dalla Divina Rivelazione affidata alla Chiesa Cattolica; i fratelli travolti in buona fede la sola luce che, splendendo fra le tenebre, li possa rimettere sulla via della verità e della salvezza.

Relatori che sono agguerriti nella scienza sacra e nelle pratiche applicazioni, e che vivono a stretto contatto col popolo nostro, daranno il meglio della loro intelligente carità e del loro zelo apostolico e, si spera, saranno ascoltati con interesse e con frutto.

Il Congresso in sè interessa soprattutto il Clero e quanti con esso collaborano per l'insegnamento della Verità Cattolica. Questi tutti sono invitati a partecipare direttamente alle sedute di studio, secondo il programma. Da una visione più approfondita del problema e dall'indicazione di metodi più confacenti alla mentalità ed alle esigenze di vita dell'uomo moderno, si ricaveranno incoraggiamento e applicazione pratica per assolvere adeguatamente al gravissimo compito.

Ma le conseguenze si riverseranno sul popolo cristiano che, dopo il temporaneo stordimento, ritornerà a quella Verità che non lusinga e non inganna, che allietà la vita, la fortifica fino all'eroismo dei Santi e prepara alla felicità eterna, méta suprema dell'uomo redento dal sacrificio del Cristo.

I fedeli sono invitati a partecipare spiritualmente al Congresso, secondo i desideri di S. Eminenza, per mezzo di una Giornata di preghiere e di istruzioni appropriate da tenersi in tutte le Parrocchie e Chiese della Diocesi il giorno 23 Aprile (1).

Il Congresso porrà anche in luce le mansioni dell'Ufficio Catechistico Diocesano che, se funzionerà come dalle Direttive Superiori, potrà dare un apporto di primo ordine alla soluzione dell'urgente problema. L'accostamento cordiale di cui si ebbe prova gradita nelle adunanze Vicariali del Clero nel Novembre scorso — preparazione remota al Congresso Diocesano — potrà accentuarsi e dare degli ottimi risultati.

Il Congresso, che si svolgerà nel Salone del Duomo, sarà fiancheggiato da una *Mostra Catechistica*, che si allestirà nei locali del vecchio Seminario di Via XX Settembre 83, con ingresso libero durante tutti i giorni del Congresso. Sacerdoti e laici la visiteranno con profitto e piacere nel suo duplice aspetto: quel che si fa e quel che si dovrebbe e potrebbe fare nell'insegnamento religioso.

La preghiera comune ottenga da Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, le sue più belle benedizioni sul Congresso, perchè risponda alle aspirazioni del Cardinale Arcivescovo ed ai voti di tutti coloro che si interessano della gloria di Dio e della salvezza delle anime.

(1) In detta giornata si raccoglieranno offerte alle porte delle Chiese. Tale questua sostituirà quella per il Congresso Eucaristico sospeso per quest'anno.

CONGRESSO CATECHISTICO DIOCESANO

6, 7, 8, 9 e 10 maggio 1950

SABATO 6 MAGGIO: *Inaugurazione.*

Al santuario della Consolata.

Ore 17,— Canto del Veni Creator — Discorso inaugurale di S. E. il Card. Arcivescovo — Canto del Credo (gregoriano III) — Benedizione Eucaristica.

DOMENICA 7 MAGGIO: *Giornata degli Insegnanti elementari e Maestri di Catechismo.*

In Duomo.

Ore 9,— S. Messa con breve commento spirituale sul tema: « ut vitam habent... ».

Nel salone del Duomo.

Ore 10 — *Relazione.* « Il Catechismo, elemento di cultura e di formazione. (Fr. Leone delle Scuole Cristiane).

Discussione.

Ore 14,30 « Sussidi didattici per la scuola di Catechismo ».

(*Don Setti Guido* del Centro Catechistico Salesiano).

Nel salone del Collegio S. Giuseppe.

Ore 21 — « Il Cristianesimo come base di vita civile e sociale ».

(*Prof. Marconcini*).

LUNEDÌ 8 MAGGIO: *Giornata del Clero.*

Ore 9 — S. Messa con breve commento spirituale.

» 9,30 Parole di introduzione del Presidente.

» 10,— « L'istruzione Religiosa agli adulti nella Parrocchia di oggi ». (Mons. Tònolo Francesco, Parroco di S. Giuseppe in Treviso).

» 11,— « Come si prepara la lezione di Catechismo ».

(*Teol. Gisolo Domenico*, Prevosto di Nole Canavese).

» 15,— « L'istruzione religiosa al Confessionale ».

(*Can. Giuseppe Rossino*, Can. Pen. e Vice Rett. Convitto Ecc. Consolata).

» 16,— « Conoscenza del Fanciullo ».

(*Don Camillo Ferrero*, Arciprete di Gassino Torinese).

Nel Salone del Collegio S. Giuseppe.

Ore 21,— Per gli studenti della città, conferenza sul tema: « Cristianesimo e cultura ».

(*On. Lazzati*).

MARTEDÌ 9 MAGGIO : II *Giornata del Clero.*

Ore 9,— S. Messa.

» 10,— « L'istruzione religiosa e l'Azione Cattolica ».

(*Teol. B. Schierano*, Curato della Crocetta).

» 11,— « Compagnia della Dottrina Cristiana e Decreto 'Providi sane' ».

(Relazione dell'Uff. Catechistico Diocesano).

- » 14,— Partenza in autobus per il Seminario di Rivoli.
- » 15,— « Contributi del Seminario come preparazione all'azione Catechistica Diocesana e parrocchiale ».
(*Mons. Gaspare De Stefanii*, Rettore del Sem. Arciv.).
- » 16,— Parole di chiusura di S. E. il Card. Arcivescovo — Te Deum e Benedizione Solenne — Partenza per Torino.

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO: Giornata per le RR. Suore.

Ore 9,— S. Messa con Meditazione.

- » 10,— « L'insegnamento catechistico nelle comunità religiose ».
(*Mons. Vincenzo Rossi*, Vicario Moniale).
- » 11,— « Il compito della Religiosa nel campo dell'Apostolato Catechistico ».
(*Suor Costanza Gregotti*, Madre Vicaria Suore Mortara).
- » 14,30 « Scopo dell'insegnamento religioso: far capire, ritenere, praticare ».
(*Rev. Sr. Prof.ssa Beatrice Bottone* delle Suore Giuseppine).
- » 16,— « Sussidi didattici e loro impiego nell'attività Catechistica ».
(*Rev. Suor Prof.ssa Lina Dalcerri* delle Suore Salesiane).
- » 17,30 *Chiusura del Congresso.*
Discorso di S. E. il Card. Arcivescovo — Te Deum e Benedizione Solenne.

Istruzioni parrocchiali per il mese di Aprile

Domenica 2: Istruzione 14^a: Culto dell'Eucaristia.

Domenica 9: Pasqua di Resurrezione.

Domenica 16: Istruzione 15^a: Eucaristia. SS. Comunione.

Domenica 23: Istruzione 16^a: Eucaristia. Disposizioni del corpo e dell'anima.

Domenica 30: Istruzione 17^a: Eucaristia. 1^a Comunione: Viatico: Comunione Pasquale.

PICCOLO CLERO.

1) A tutti i Rev. Vicari Foranei, e a tutte le parrocchie, sono stati inviati moduli per l'esame vicariale e interparrocchiale del Piccolo Clero, che dovrà essere ultimato entro il mese di Aprile. Si pregano gli interessati di voler distribuire detti moduli, e di notificare all'Ufficio la data dell'esame.

2) Il 2^o Congresso Diocesano del Piccolo Clero avrà luogo nel Seminario di Rivoli il giovedì 25 Maggio p. v. Il programma dettagliato della manifestazione verrà tempestivamente comunicato a tutte le Parrocchie.

3) In questa stessa occasione, avrà luogo la solenne Premiazione Vicariale, Interparrocchiale e Diocesana, per le mani d'^{il} S. E. il Cardinale Arcivescovo.

« PER IL MIO FOCOLARE » - Catechismo per fidanzati: ai RR. Parroci L. 20 la copia.

Alcune Diocesi del Piemonte hanno già fatte ordinazioni di questo opuscolo che fu trovato di grande utilità ed opportunità.

COMITATO CENTRALE ANNO SANTO

*All'ultimo momento perviene la seguente Circolare, che ci affrettiamo
portare a conoscenza dei Rev. Parroci.*

Città del Vaticano, 16 marzo 1950.

Eccellenza Reverendissima,

non sfugge alla E. V. quanto la Pasqua assuma, in questo Anno di Grazia, un valore ed una importanza veramente eccezionali, richiamandoci al significato più profondo del Santo Giubileo. Pasqua vuol significare appunto passaggio, liberazione, redenzione. E questo Anno Santo appare davvero l'applicazione, continua, dei divini benefici della Pasqua. In due momenti essenziali si opera questo passaggio, questa redenzione, che deve toccare nella loro intimità tutte le anime devote: nella meditazione del dolore del Venerdì Santo, che ricorda il supremo sacrificio dell'amore divino fino alla donazione totale del « consummatum est », e nella piena partecipazione alla gloria della Resurrezione che segue il definitivo trionfo sulla morte e sul peccato.

Proprio in vista di queste alte considerazioni, sgorganti dal ricordo della passione di Cristo e della sua redenzione, il Comitato Centrale dell'Anno Santo intende chiamare tutti i fedeli ad unirsi più fraternalmente fra di loro, per esprimere la concreta volontà dell'espiazione, nella pratica salutare del perdono vicendevole. Questi santi giorni, che non per nulla sono i giorni della misericordia divina, dovranno diventare anche, per l'apporto di ognuno, i giorni del perdono umano.

Troppe tracce di odio sono rimaste ancora nei cuori! Gli ultimi tre-mendi eventi internazionali, con le disastrose ripercussioni interne in ogni dove, hanno seminato rancore, invidia, rivalità. Occorre sanare queste piaghe, e riportare la società alla sospirata pace, intesa come unione e concordia, oltre che delle nazioni anche delle società politiche, lavorative, familiari. E tutto ciò non si otterrà che con la somma di tanti perdoni.

L'Anno Santo ce ne offre l'occasione, invitandoci ad una integrale purificazione e a un totale rinnevamento di vita interiore. Non per nulla questo peregrinare delle genti al centro della cristianità, vuol essere anche il prezioso incontro coi fratelli di ogni stirpe e nazionalità nel nome di Cristo. Incontro che non può rimanere solo un evento esteriore, ma che deve — per essere vitale — scendere sino nel profondo delle anime, col compito di crearvi una nuova misura tra fratello e fratello, tutta basata sul perdono.

« Chi vuol essere sinceramente cristiano — ha detto il S. Padre nel suo Radiomessaggio Natalizio — deve saper perdonare ».

E altrove: « Forse mai l'Anno Santo venne più opportunamente a consigliare mitezza, indulgenza, perdono fra uomo e uomo ». (Pio XII, Radiomessaggio Natalizio).

E' in considerazione di questa verità che il Comitato Centrale Anno Santo si preoccupa, in questo momento, di chiedere all'Eccellenza Vostra

la più benevola considerazione per un così nobile ed urgente compito lesso a diffondere in tutti gli strati sociali delle Diocesi e delle Parrocchie l'idea del vicendevole perdono, che si preparerà e manifesterà nelle maniere ritenute più opportune e per mezzo delle iniziative più adatte all'ambiente.

Sarebbe forse utile ricorrere — ove sembri possibile all'Eccellenza Vostra — alle Autorità Cittadine, per raccoglierne l'adesione e studiare qualche particolare forma che riesca a vivamente interessare la popolazione, come potrebbe essere il caso di un appello del Sindaco invitante i cittadini alla concordia, o l'intervento di un appello del Sindaco invitante i cittadini alla concordia, o l'intervento di proprietari di stabilimenti industriali, in favore di operai non adempienti e bisognosi. Con l'aiuto poi dell'Azione Cattolica, si potrebbe organizzare, nelle giornate del Venerdì Santo, la solenne cerimonia della « Via Crucis » predicata che, partendo dalla periferia della città e dei paesi, converga verso il centro per una simbolica radunata attorno all'ultima stazione.

Il giorno di Pasqua, poi, a mezzogiorno, le campane di tutte le chiese petrebbero suonare a stormo, per annunciare al mondo intero la gloria e il gaudio del Cristo risorto.

Speciali emissioni da noi affidate alle Radio Nazionali, pagine-affisso, che stamperanno tutti i giornali cattolici, una speciale edizione del Bollettino Ufficiale dell'Anno Santo aiuteranno la necessaria opera di propaganda presso tutta la popolazione.

Il Comitato Centrale Anno Santo si augura così che questa Pasqua del 1950 possa essere ricordata come la grande « Pasqua del perdono ».

In questa certezza mi confermo, con sensi di ben distinto ossequio.

† VALERIO VALERI, Presidente.

SERGIO PIGNEDOLI, Segretario.

Ricordiamo ai Rev. Parroci

che l'antica Ditta VINCENZO SCARAVELLI è lieta di poter favorire la sua Spettabile e affezionata Clientela offrendo ottimi tessuti a prezzi convenienti,

DIAGONAL PURA LANA taglio di m. 3, sufficienti data la grande altezza per L. 8900 - serve da mezza stagione
RESISTENTE DIAGONAL taglio per abito L. 4900

(Si rimborsa l'importo se i tagli
non saranno di assoluta soddisfazione)

ANNO SANTO: per l'occasione, scopo reclami eseguiamo **SOPRABITO DI ALPACAS** extra: tutto compreso, stoffa,
futura, ottime forniture per Lire 11500 (chiedere modulo per inviarci le misure).

Desiderando **IMPERMEABILE EXTRA** eseguito a soprabito con cappuccio staccabile e cintura
chiedere modulo per inviare le misure

Antica Casa fondata nel 1900 - Medaglia d'Oro

VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi 10 - Torino
Telef. 50.929

N.B. — Prima di fare acquisti da sconosciuti che visitano le Parrocchie con insistenza si
invita il Rev. Clero interpellare Dritte serie richiedendo campioni e farne i dovuti con-
fronti. In buona fede si acquista tessuti di nessun valore e con uertratura insufficiente.

Premiata Cereria di Luigi Conterno & C. - Torino

Negozi: Piazza Solferino 3, Tel. 42.016 Fabbrica: Via Montebello 4, Tel. 81.248

Anno di fondazione 1795

Candeles per tutte le funzioni religiose — Candeles decorative — Candeles steariche
Cera per pavimenti — Lumini da notte — Incenso — Carboncini per turibolo



Premiata Fonderia Campane

Fondata nel 1500

ACHILLE MAZZOLA fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli)

Campane nouve garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, sonora, dolcissima, argentina, squillante, prolungata diffusiva della massima potenzialità

Via Crucis in bronzo

Preventivi - Disegni e sopraluoghi gratuiti

CEROTTO BERTELLI

il
rimedio
che
genera
calore

contro i dolori reumatici, di reni, di petto, intercostali

OFFICINA D'ARTE VETRARIA

Cristiano Jorger

Via della Rocca 10 - Torino (1111) - Telef. 82.232



Vetrare istoriate per Chiese dipinte a gran fuoco e garantite inalterabili - Prezzi modi i. - Premiato con Gran Diploma d'Onore e Medallia d'Argento dal Minist. dell'Economia Maz.

Cereria A. BERTARELLI Lecco

(CASA FONDATA NEL 1763)

Candeles pel culto d'ogni tipo, calibro, lunghezza — Cери Pasquali e
Candeles miniate — Pagliette — Lumini "Ideal." — Incenso — Cera per
mobili e pavimenti — Fornitore custodia S. Sepolcro in Gerusalemme.

Rappresentante F. FUMAGALLI - Via Ilarione Petitti 33 - Torino

E. M. S. I. T.

EUGENIO MASOERO

*Elettro Medicali Sanitari Igienici
Torino*

Via S. Dalmazzo n. 24 — Telefono 45.492

AGHI INIEZIONE — SIRINGHE — TERMOMETRI CLINICI
MATERIALE CHIRURGICO E DI MEDICAZIONE

**Lenzuolo tessuto gommato - Tubi gomma - Cannule - Cateteri - Sonde
Borse per acqua calda - Vesciche per ghiaccio - Aerosolizzatori in vetro**

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI
VAPORIZZATORI E NEBULIZZATORI PER NASO E GOLA

Facilitazioni ai Più Istituti di Assistenza ed Ospitalieri

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE E RISERVA L. 975.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Abbiategrasso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como
Concorezzo - Erba : Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera
Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE 37
Tel. 41.651 - 41.652 - 41.653 - 51.993 - Borsa 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

Agenzie di città in Torino: C. Francia 120, tel. 70.056 - C. G. Cesare 18, tel. 21.332
Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA
Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Rilascio del benestare per l'Importazione e l'Esportazione

Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devotione - Libri Liturgici

Ditta CLEMENTE TAPPI

Via Garibaldi 22 - TORINO (109) - Telefono 46.615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Standardi, Gagliardetti

Unico deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della
Ditta Fratelli Bertarelli - Milano

Prezzi Condizione di fabbrica - Ricco assortimento Oggetto di devozione per regali
*Immagini Ricordi, Prima Comunione, Cresima, Ricordi mortuari, Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi ecc.
Libri Liturgici, Messali Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione*

Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFOSTUNI
RESPONSABILITÀ CIVILE E RISCHI VARI

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserva al 31-12-1948 oltre L. 661.545.902
Premi incassati dell'esercizio 1944 oltre L. 976.752.463

Agente Generale per Torino e Provincia:

ZUCCHELLI RENZO - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - Torino